

«Il people mover non si tocca, avanti tutta»

Colombo risponde così alle perplessità sollevate in Commissione: «Utile e strategico»

AVANTI con il *people mover*. Nonostante i costi crescenti, i dubbi e le contestazioni. Perché la monorotaia stazione-aeroporto, spiega Andrea Colombo, assessore alla Mobilità del Comune, «è un'opera utile e strategica per collegare due porte d'accesso della città».

Perplessità *bipartisan*, ieri, in un'accesa commissione consiliare chiesta da Daniele Carella (Pdl) e dal grillino Massimo Bugani. «Il rischio d'impresa finisce tutto sulle spalle del Comune, mentre l'opera doveva essere in finanza di progetto, quindi con capitali e rischi privati», è il *leit motiv* di chi dice no. Fanno eco i comitati, con striscioni eloquenti: «Un nuovo caso Civis: 100 milioni buttati».

L'Atc (spa con Palazzo d'Accursio al 59,65%) nel 2020 subentrerà nella gestione del *people mover* al Ccc, il colosso delle costruzioni che realizzerà l'opera. E intanto, se i passeggeri saranno sotto una certa soglia, il Comune verserà al Ccc 1,4 milioni di euro l'anno. Lo prevedono patti parasociali «previsti dalle passate amministrazioni», precisa il vicesindaco Silvia Giannini.

Anche il commissario Anna Maria Cancellieri aveva frenato, ritenendo eccessiva l'esposizione di Atc. «Noi faremo di tutto perché si arrivi a una gestione senza oneri o rischi finanziari per il Comune», assicura la Giannini. Mentre Francesco Sutti, presidente Atc, assicura che — con 800mila biglietti nel 2010 — «l'attuale servizio bus per l'aeroporto supera già di molto» la soglia minima di passeggeri che farebbe scattare la penale.

IL COMUNE, in ogni caso, conferma di essere in cerca di nuovi soci per la Marconi Express, la spa di gestione del *people mover*. «Si parla di Bolognafiere, di Aeroporto. Di «fondi finanziari che ci hanno cercato» parla Rita Finzi (Ccc), presidente di Marconi Express. Resta da vedere se, in concreto, i privati vorranno rischiare risorse per fare da salvagente al Comune.

La Finzi professa ottimismo. Il *people mover* avrebbe passato l'esame delle banche, assicura, anche in uno scenario in cui la compagnia *low cost* Ryanair dovesse lasciare Bologna. «Ipotesi che ci preoccupava», ammette la Finzi. Le banche, invece, «confermano la sostenibilità dell'operazione, ritenendo che il movimento del mercato è tale che Ryanair verrebbe so-

stituita da altri vettori».

Daniele Corticelli, già consigliere civico di Bologna capitale, autore di un esposto contro il *people mover*, chiede «chi pagherà i 10 milioni in più» che Ccc chiede come maggiori costi. E critica eventuali ingressi nella Marconi Express di Fiera e Aeroporto, «perché sono sempre soldi pubblici». In tema di finanziamenti, la Regione non aumenterà il proprio contributo. Lo assicura l'assessore Alfredo Peri a **Gabriella Meo** dei Verdi: «Anche se i costi di realizzazione aumentano — spiega la Meo — il finanziamento regionale resta di 27 milioni».

Luca Orsi

MARCONI EXPRESS

Il Comune conferma di essere a caccia di nuovi soci. Si parla di Bolognafiere e Aeroporto

CORO DI NO

I comitati hanno affisso lo striscione: «Un nuovo caso Civis: 100 milioni buttati»

DANIELE CARELLA E MASSIMO BUGANI

«IL RISCHIO D'IMPRESA FINISCE TUTTO SULLE SPALLE DEL COMUNE MENTRE IL PEOPLE MOVER DOVEVA ESSERE CON CAPITALI E RISCHI PRIVATI»

LA PENALE

SE I PASSEGGERI SARANNO SOTTO UNA CERTA SOGLIA PALAZZO D'ACCURSIO SARÀ COSTRETTO A VERSARE AL CCC 1,4 MILIONI DI EURO L'ANNO

ALFREDO PERI (PD)

«ANCHE SE I COSTI DI REALIZZAZIONE AUMENTANO IL FINANZIAMENTO REGIONALE RESTA DI 27 MILIONI DI EURO»

